



# Oltre le note...



## Angela Pino

La musica è "il modo di dare fisicità all'anima, e se la musica è fisicità non può prescindere dal gesto di chi la produce". Questa convinzione ha guidato Daniel Barenboim, direttore d'orchestra e pianista, nei suoi sessant'anni di carriera, fino al Premio "Una Vita Nella Musica - Artur Rubinstein", per la critica internazionale il Nobel della musica.

La stessa convinzione del professionista israelo-palestinese appartiene a due lucani che di questa arte hanno fatto una ragione di vita: Saverio Sangregorio, direttore artistico dell'Accademia Pianistica Lucana "Ferruccio Busoni", di Pisticci, e Pino

Melfi, direttore artistico dell'Orchestra di Fiati "Regione Basilicata" dell'Associazione "Suoni delle Dolomiti", di Pietrapertosa.

Entrambe le realtà, pur concentrate su un diverso modo di intendere la musica, puntano allo stesso obiettivo: consentire ai lucani che scoprono questa passione di coltivarla in Basilicata, senza doverla rincorrere chissà dove per colpa delle distanze geografiche, spesso insormontabili all'interno della regione stessa. Al punto da rendere quella passione un sogno irrealizzabile.

L'Accademia Pianistica, nel 2005, è nata per raggiungere questo



SUI PENTAGRAMMI DELL'ACCADEMIA "FERRUCCIO BUSONI" E DELL'ASSOCIAZIONE "SUONI DELLE DOLOMITI" TROVANO SPAZIO COMBINAZIONI AMBIZIOSE: TENERE ALTO L'INTERESSE VERSO LA MUSICA E CONSENTIRE AI GIOVANI LUCANI CHE SCOPRONO QUESTA PASSIONE DI COLTIVARLA IN BASILICATA



Orchestra di Pietrapertosa, concerto presso il Teatro Stabile di Potenza

ostacolo. "Con l'intento di divulgare correttamente il linguaggio musicale, ha l'impostazione di un centro di alta formazione didattica e concertistica, in cui poter avviare chiunque lo desideri allo studio di uno strumento senza rinunce né sacrifici" - esordisce il maestro Saverio Sangregorio.

La denominazione fa pensare ad una realtà di "settore", ma il direttore artistico, che non nega come dietro questa scelta ci sia la volontà "di individuare una specificità", ricorda che oltre alla classe di pianoforte, ci sono quelle di chitarra e violino.

Alla "Ferruccio Busoni", che conta quarantacinque iscritti

oltre ad allievi seguiti da ciascun docente in lezioni specifiche, può accedere "chi ha già conseguito il diploma al Conservatorio, titolo equivalente ad una laurea di primo livello - prosegue il maestro - oppure chi, venendo magari da un'esperienza di studio di tipo privato, decida di frequentare i nostri corsi annuali, biennali e pluriennali".

Non sono solo lucani gli allievi e i docenti. Provengono da Calabria, Puglia, Emilia Romagna, i primi, o da ambienti ben noti come le Accademie Santa Cecilia di Roma e Pianistica di Imola, gli altri. "La musica è un dare e avere" recita il motto del ➤





► centro musicale di Pisticci, un mezzo di "interazione" puntualizza Sangregorio, che osserva: "Nella formazione di un musicista è importante lavorare con più persone, così da trasferire agli allievi un ricco bagaglio e consentire loro di affrontare meglio un certo repertorio, avviandoli all'esperienza concertistica, quindi al pubblico, poi a concorsi e competizioni varie". Ascoltare contemporaneamente l'esecuzione di uno stesso brano aggiunge qualcosa a quel "sentire" individuale che può essere trasmesso da un componimento di Bach, Mozart, Beethoven, o, ancora Brahms, Debussy, Ravel.

"Noi - continua il direttore artistico - vogliamo rendere in-

telligibile il significato di quello che il compositore ci ha lasciato, facendo comprendere l'importanza dell'autore stesso, il suo stile, il collegamento storico del repertorio che si andrà ad eseguire".

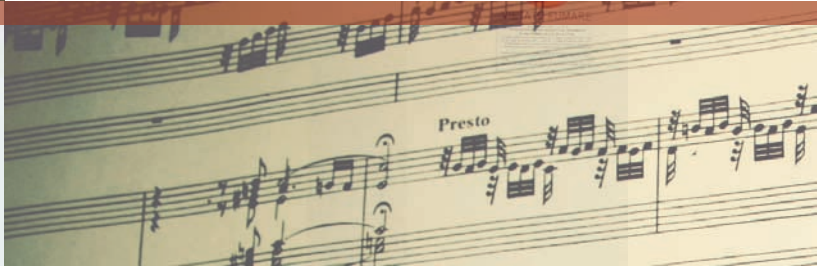
L'attività concertistica dell'Accademia "F. Busoni" si svolge annualmente in eventi di cameristica con la partecipazione di musicisti italiani e stranieri, come Fabio Battistelli, clarinetista nell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, e Sasha Bajcic, pianista russo, nonché presidente onorario del centro pisticcese.

Professionisti di chiara fama e diversa estrazione musicale contribuiscono anche alle attività didattiche e concertistiche dell'Orchestra di Fiati "Regione Basilicata" dell'Associazione musicale "I Suoni delle Dolomiti" ([www.suonidelledolomiti.it](http://www.suonidelledolomiti.it)) nata a Pietrapertosa nel 1998. Da Stefano Novelli, primo clarinetista nell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, a Emanuele Cisi, sassofonista e tra i musicisti jazz più apprezzati della nuova scena europea, al trombettista Mike Applebaum.

Quella della banda di Pietrapertosa "è tutta un'altra musica". L'Associazione predilige il repertorio originale per fiati, ma la presenza di tanti e diversi ospiti rende inevitabile la 'contaminazione' musicale, con brani in cui il tango è influenzato da musica jazz, e altri in cui dominano ritmi arabi e africani.

Non sono ammesse trascrizioni di componimenti già ascoltati o riadattati. "L'Orchestra - racconta Pino Melfi - si è adeguata ai tempi. Siamo gli unici in regione ad aver scelto di non seguire l'esempio delle bande che in passato giravano nelle piazze per far ascoltare l'opera a chi non poteva andare al teatro".

I cinquanta elementi dell'Orchestra "Regione Basilicata" suonano la "Seconda Suite" di Gustav Holst, o le "Variazioni per Clarinetto e Orchestra di Fiati" di Gioacchino Rossini, esempi di



pezzi originali scritti esclusivamente per questo genere.

Su queste note sono stati incisi tre cd e si è giunti alla settima edizione del "Festival delle Dolomiti" che ha seguito la stessa filosofia dell'Associazione: "Avere idee originali per promuovere e diffondere la culturale musicale" - chiarisce il direttore artistico.

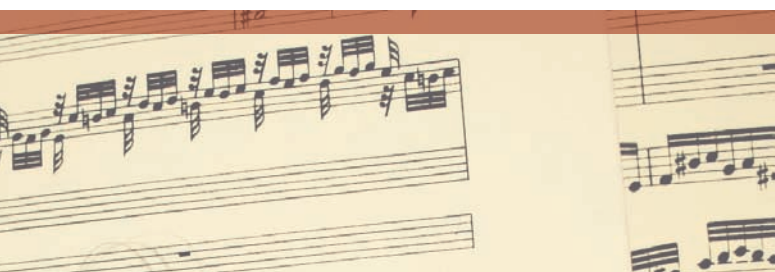
La formazione dei soci passa attraverso seminari e Masterclass, finalizzati a "rendere i componenti del gruppo all'altezza del tipo di musica che eseguiamo, la quale - ammette il maestro - è di settore, nel senso che non tutti, seppur preparati, sono in grado di farla".

Non hanno età i musicisti dell'Orchestra guidata da Melfi. Capita spesso che il cinquantenne si esibisca con il quattordicenne, ritrovandosi a suonare arrangiamenti di musica jazz pur prediligendo, in genere, un repertorio classico, e viceversa.

E' "una lezione di vita che rende anche più interessante e variegato il repertorio" - commenta il direttore.

D'altronde la musica classica "bisogna viverla in tutti i sensi, lo insegno ai miei ragazzi, molti dei quali hanno iniziato per scherzo da bambini e oggi frequentano il Conservatorio".

E' quello che Maurizio Pollini, pianista e direttore d'orchestra tra i più apprezzati a livello internazionale, sintetizzerebbe così: "La musica per la società è come un sogno per l'individuo: non necessario ma indispensabile". ●



In alto, concerto dell'Orchestra di Pietrapertosa "Poetango"; in basso un momento delle prove.

*Music is "the way to give physics to the soul, and if music is physics it cannot abstract from the gesture of those who produce it". This belief has led Daniel Barenboim, conductor and pianist, through the sixty years of his career, and he was awarded "A Life for Music" - the Artur Rubinstein Prize", namely the Nobel Prize for music.*

*The same belief of the Israeli-Palestinian professional belongs to two Lucanians who made this art their raison d'être: Saverio Sangregorio from Pisticci, the artistic director of the Lucanian Piano Academy "Ferruccio Busoni", and Pino Melfi from Pietrapertosa, the artistic director of the Wind Orchestra "Regione Basilicata" of the Association "The Sounds of the Dolomites".*

*Their common objective: allowing the Lucanians who discover this passion to cultivate it in Basilicata, without chasing it God knows where until it becomes an unattainable dream. The Piano Academy was founded in 2005 to get around this obstacle. "It is organised like a centre for didactic and advanced professional concert training whose aim is disseminating the language of music, where all those who wish to can begin the study of an instrument with neither renunciations nor sacrifice - says maestro Saverio Sangregorio. The academy "Ferruccio Busoni" is open to "those who have already obtained their diploma at the Music Academy - the maestro goes on - or those who, bringing experience of private study, decide to attend our courses".*

*"Music is give and take": this is the motto of the music centre of Pisticci, which Sangregorio explains as: "In the training of a musician it is important to work with several people, in order to hand a rich background over the students and enable them to better face a certain repertoire, by starting them on the path to concert experience and thus to the public." He goes on to say "We want to make the meaning of what the composer has left us intelligible, also through an understanding of the style". The concert activity of the "Ferruccio Busoni" Academy involves Italian and foreign concert performers, such as Fabio Battistelli, a clarinetist in the Orchestra of the National Academy of Santa Cecilia and Sasha Bajcic, a Russian pianist, who is also the honorary president of the centre of Pisticci. Far-famed professionals also contribute to the didactic and concert activities of the Wind Orchestra "Regione Basilicata" of the Music Association "The Sounds of the Dolomites", created in Pietrapertosa in 1998; among them, Stefano Novelli, first clarinetist with the Orchestra of the National Academy of Santa Cecilia, and trumpet-player Mike Applebaum.*

*The Association prefers the original wind repertoire, but the presence of many different guests makes music "contamination" inevitable, with pieces where tango is influenced by jazz, and others dominated by Arab and African rhythms. "The Orchestra has conformed to the times - Pino Melfi says - and has chosen not to follow the example of the bands which, in the past, used to play in the streets and squares in order to allow those who could not go to the theatre to listen to the opera".*

*"The fifty musicians of the Orchestra "Regione Basilicata" play Gustav Holst's "Second Suite", or Gioacchino Rossini's "Variation for Clarinet and wind orchestra" which are examples of some original pieces written exclusively for our genre". Classical music "must be experienced in every respect; that is what I teach my pupils, amongst whom many started jokingly in their childhood, and today are attending the Music Academy". The Italian conductor Maurizio Pollini summarises: "Music is for society, what a dream is for the individual: it is not necessary but it is indispensable".*